

Tempi abbreviati per l'oncologia

«Il 94% dei casi operato in 30 giorni»

Salto di 18 punti in un anno. Da migliorare le liste d'attesa per ernia e tonsille. Incremento di pazienti in Neuropsichiatria infantile e Sert

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Nei primi sette mesi del 2018 le liste d'attesa della chirurgia oncologica di Piacenza sono migliorate per efficienza di 18 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il 94,3 per cento dei pazienti infatti viene operato entro 30 giorni dalla diagnosi, a fronte di una media regionale decisamente più bassa, pari all'87,8 per cento su un totale di 5.473 ricoveri da gennaio a luglio. Il risultato piacentino, che nel 2017 era al 75,8 per cento, è il migliore in regione, praticamente equivalente solo a quello di Reggio Emilia. «Tuttavia permangono criticità nella chirurgia del tumore alla prostata a livello regionale, perché in questo caso la risposta chirurgica media entro 30 giorni è al 60,8 per cento, mentre a Piacenza è comunque più alta, all'88,9 per cento», ha sottolineato il direttore generale dell'azienda sanitaria Luca Baldino, ieri mattina ai sindaci riuniti in conferenza sociale e sanitaria in Provincia.

Intervento all'anca

Perché questo salto di 18 punti percentuali nella chirurgia oncologica, cioè dal 75,8 per cento al 94,3? «L'impegno portato avanti nella programmazione dell'attività di sala operatoria ha consentito un significativo miglioramento delle performance», ha risposto Baldino. «È questo lo si vede anche dal fatto che nell'89,6 per cento dei casi i pazienti sono stati sottoposti a intervento di artroprotesi d'anca entro 180 giorni. La percentuale era al 76,2 per cento nel 2017».

Quasi 15mila operazioni

Relativamente agli altri interventi monitorati (totale 14.261 in regione), Piacenza dà risposta solo nel 72,1 per cento dei casi nei tempi necessari indicati dalle performance. Il risultato è più basso rispetto alla media regionale (79,7 per cento), anche se in tre casi le nostre strutture ospedaliere raggiungono l'obiettivo del 90 per cento: nell'angioplastica, nella coronarografia (qui al cento per cento addirittura), nella biopsia percutanea del fegato.

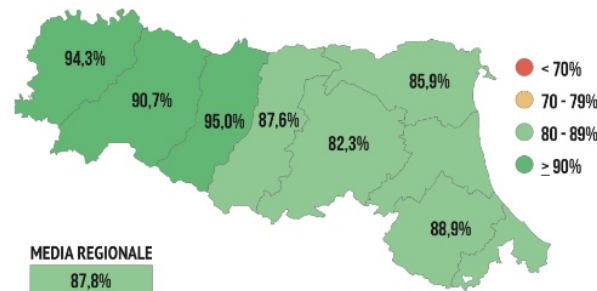
Contenimento attesa

Ma attenzione: «Dobbiamo invece decisamente migliorarla tonsillectomia, al 66 per cento, l'endoarteriectomia carotidea al 56,7 per cento, l'emorroidectomia, al 49,3 per cento, e la riparazione di ernia inguinale, ferma al 79,3 per cento», ha chiarito Baldino. Nel 2018, inoltre, le prestazioni ambulatoriali per esterni hanno mostrato un incremento complessivo del 27,41 per cento, come si legge nel documento integrale: e questo sempre per effetto delle azioni aziendali per il Piano di contenimento dei tempi di attesa che ha previsto ad esempio l'ampliamento dell'accesso alle prestazioni diagnostiche il sabato e la domenica.

Dal vaccini ai controlli

Da rilevare: l'attività dei centri di salute mentale nel corso del 2018 ha mostrato un incremento complessivo di pazienti, così come ha mostrato un "deciso incremento" l'attività della neuropsichiatria infantile e quella dei Sert aziendali. Ancora: rispetto all'anno precedente si rileva un deciso miglioramento del tasso di adesione ai controlli del colon-retto e una leg-

I TEMPI DELLA CHIRURGIA ONCOLOGICA NEI PRIMI 7 MESI DEL 2018

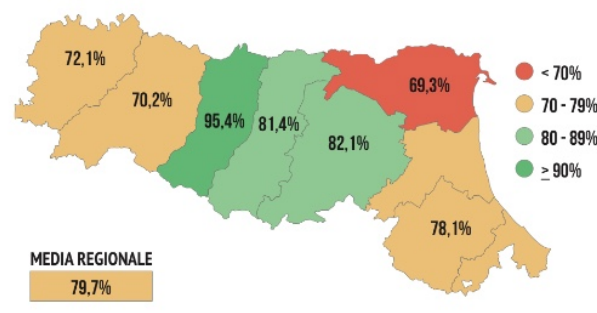


LA MAPPA DELL'AUSL

Il confronto con le altre province

● I dati, riferiti ai primi sette mesi del 2018, indicano la percentuale di interventi di chirurgia oncologica entro trenta giorni dalla diagnosi. Piacenza è tra le migliori, insieme a Reggio Emilia. I ricoveri in chirurgia oncologica sono stati in sette mesi 5.473 in regione, con una risposta media regionale nei tempi dell'87,8 per cento, inferiore dunque alla percentuale piacentina del 94,3 per cento. Permangono a livello regionale forti criticità con riferimento alla chirurgia del tumore alla prostata (60,8 per cento), anche se Piacenza si attesta all'88,9%.

I TEMPI DEGLI "ALTRI INTERVENTI" NEI PRIMI 7 MESI DEL 2018



Altri interventi	N° ricoveri	Percentuale entro la classe
Bypass	488	88,1
Angioplastica (PTCA)	2.087	89,6
Endoarteriectomia carotidea	557	71,6
Coronarografia	865	94,1
Tonsillectomia	2.042	66,5
Biopsia percutanea del fegato	305	96,1
Emorroidectomia	1.682	75,2
Riparazione ernia inguinale	6.235	79,3
TOTALE	14.261	79,7

L'EGO - HUB

gera riduzione del tasso di quelli del colpo-citologico e mammografico ("Si sono mantenuti i livelli di copertura raccomandati nella popolazione target", si legge nel documento). Nei target anche la risposta agli obblighi vaccinali.

I numeri dell'Ausl

L'occasione per fare il punto è stata data dalla presentazione del bilancio d'esercizio dell'Ausl (che opera mediante 97 presidi, 71 strutture convenzionate, 191 medici di base, 35 pediatri), la quale sarà discussa poi dai sindaci il 16 maggio alle 15. «Anche per il 2018, come dal 2012, l'Ausl raggiunge il pareggio di bilancio», ha ribadito Baldino.

IL BILANCIO SARÀ DISCUSSO IL 15 MAGGIO

Calo di medici, arrivano gli specializzandi da 20 a 58 in due anni dall'università

● Il direttore dell'Ausl Luca Baldino ha ringraziato anche l'Università di Parma, ieri alla conferenza sanitaria presieduta da Patrizia Calza. E questo perché l'Università ha garantito, in tempi di strutturale e nazionale carenza di medici («La denunciavamo anni, ora se ne sono accorti tutti», ha detto il direttore dell'Ausl), specializzandi soprattutto al pronto soccorso e in ortopedia. «Quest'anno sono stati quasi sessanta, precisamen-

te 58», ha detto Baldino. «Solo un paio di anni fa erano venti. Complimenti quindi al rettore che garantisce questa proficua collaborazione». Tra le novità annunciate da Baldino anche l'effetto della sanzione a chi "dà buca" alla visita o all'esame senza avvisare. «Ormai la percentuale di chi non avvisa è quasi nulla, pari a circa il due per cento», ha detto il direttore Baldino. Il bilancio del 2018, che sarà discusso

dai sindaci il 16 maggio alle 15, presenta un valore totale della produzione pari a 566,7 milioni di euro, con un aumento di 4,1 milioni rispetto al 2017. Le principali voci di costo rispetto al 2017 riguardano i beni sanitari (+3,1%) e il personale (+3,7%), in leggero calo dello 0,6% invece i costi relativi ai servizi sanitari. In carico, per intercettarne i bisogni prima che si aggravino, 6mila diabetici piacentini: «E intendiamo fare ancora di più». Tra le novità più attese dalla Valtrebbia, infine, l'annuncio del via al cantiere di consolidamento e messa in sicurezza antisismica dell'ospedale di Bobbio. «A settembre si parte». **elma**